

FAMIGLIA PARROCCHIALE

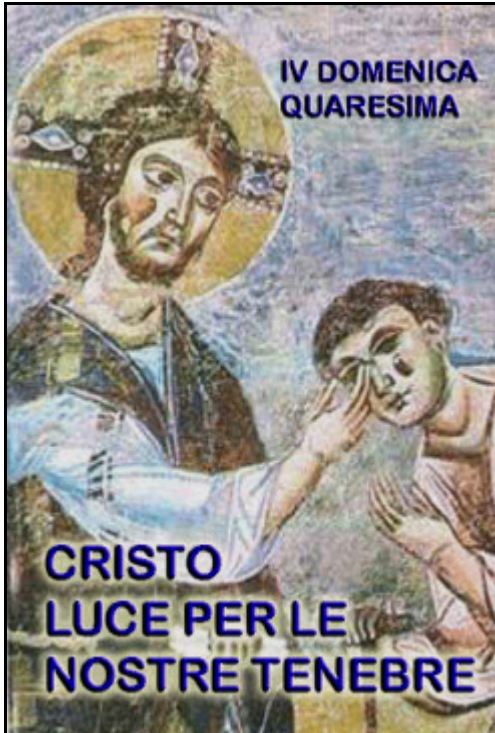
Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35° –
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: <http://www.parrocchiainsieme.it/>



6 Marzo 2005

N 1842



IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio... Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo".

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa 'Inviato')". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?".

Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: 'Va' a Siloe e lavati!'. Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista".

Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so". Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?".

Egli rispose: "È un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che questo uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?".

Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla".

Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?".

Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: 'Noi vediamo', il vostro peccato rimane". (Gv 9,1-41)

LE BENEDIZIONI PASQUALI

Continuano le Benedizioni, *quelle prima di Pasqua*, secondo il calendario pubblicato domenica scorsa. Giovedì scorso non sono state fatte le Benedizioni che toccavano quel giorno a causa del tempo troppo brutto e della neve: sono state rimandate anche quelle a dopo Pasqua, secondo il calendario che sarà pubblicato prima della Pasqua.

LA BENEDIZIONE PASQUALE è importante per diversi motivi: 1) Per invocare l'aiuto e la protezione di Dio sulla famiglia e sulla casa; 2) per pregare insieme, sacerdote e familiari e toccare con mano come una famiglia cristiana sia davvero una "piccola Chiesa", oppure "la chiesa in casa"; 3) per rinsaldare i legami di Fede e di amicizia tra le famiglie e il Sacerdote; 4) per creare una occasione preziosa perché il sacerdote possa parlare alle famiglie e le famiglie possano parlare con il sacerdote; 5) per dare al sacerdote la possibilità di conoscere le situazioni di tante famiglie che, diversamente, non potrebbe conoscere.

LE BENEDIZIONI ANCORA DA FARE:

** 7 Marzo Lunedì, ore 9,30: Via Provinciale del Pavone da Verdiani a Cappellini.

** 7 Marzo Lunedì, ore 14,30: Via Gramsci da fam. Innocenti a fam. Antoni.

** 8 Marzo Martedì, ore 9,30: via Trento e Trieste, destra scendendo dalla Posta, comprese famiglie, Fusi e Gelli

** 8 Marzo Martedì, ore 14,30: Resto di via Trento e Trieste, sinistra giù dalla Posta, con famiglia Ronsichi.

** 9 Marzo Mercoledì, ore 14,30: Via Martiri di Niccioleto.

** 10 Marzo, giovedì ore 9,30: Via Monte Amiata iniziando da fam.Nesi.

** 10 Marzo, giovedì ore 14,30: Via Michelangelo Buonarroti iniziando da fam. Ciampi e Nerelli, fino a fam. Pugi.

** Venerdì 11 Marzo, ore 9,30: Località Lagoni da Palazzo Boracifero fino a Famiglia Cini G.

** Lunedì 14 Marzo, ore 9,30: Borgo con Via Garibaldi, Cavour, Mascagni e il resto.

** Lunedì 14 Marzo, ore 14,30: via Isidoro Santi, fino a fam Falossi.

** Martedì 15 Marzo, ore, 9,30: Via Valle del Pavone fino alle Cerinaie.

** Martedì 15 Marzo, ore 14,30: P.zza Roma (Nardi) e il palazzone dell'inizio di via Roma e abitazioni confinanti.

** Mercoledì 16 Marzo, ore 14,30: Abitazioni lungo la via Statale, da Bellini Salvatore, Vanni, Fusi e Conti, zona industriale (solo la parte destra andando verso Larderello), fino a Villetta e a Pisinciano, quindi Loc. Lama..

** Giovedì 17 Marzo, in mattinata: Scuole e Case Protette.

** Giovedì 17 Marzo, ore 14,30: Via Michelangelo Buonarroti, da fa. Rossi a Fam. Bisogni.

** Lunedì 21 Marzo, ore 14,30: Via G. Carducci, iniziando da fam. Mugnetti.

** Martedì 22 Marzo: Via Roma da Fam. Stolfi e via A. Moro. ***Nota bene: In Via di Caspeci e nelle abitazioni di campagna fino a Campolungo, la Benedizione sarà fatta dopo Pasqua.

CONSIGLIO PASTORALE

La riunione pensata per la settimana scorsa non è stata fatta a causa del freddo e del maltempo: quando sarà il momento opportuno, se il tempo migliorerà, sarà inviato l'avviso a tutte le persone interessate: potrebbe essere anche in questa settimana. d. S.

LE MANINE DEI BIMBI VERSO QUELLA FINESTRA PER UNA CAREZZA AL PAPA

Le condizioni di salute di Giovanni Paolo II sono in progressivo, continuo miglioramento. Il Papa si alimenta regolarmente e trascorre alcune ore della giornata in poltrona. La ferita chirurgica è in via di guarigione. Proseguono quotidianamente le sedute di riabilitazione del respiro e della fonazione, con la fattiva collaborazione del Santo Padre. È sempre incessante e commovente il continuo pellegrinaggio al Policlinico "Gemelli": nella mattina di giovedì 3 marzo hanno formulato gli auguri al Papa gli Ambasciatori dei Paesi dell'America Latina. Tra mercoledì e giovedì la notte di Roma, che qui al "Gemelli" assurge a simbolo della notte di tutto il mondo, è stata rischiarata "a giorno" dalle fiaccole accese dalla "comunità" dell'Unitalsi, al canto dolce e forte dell'"Ave Maria" secondo la modulazione caratteristica di Lourdes. Al terzo piano del Policlinico, si vive un ininterrotto Rosario. Alle Corone dei cappellani, degli ammalati e del personale si aggiungono quelle di coloro che vengono per "stare vicini al cuore del Papa". Impressionante, nel primo pomeriggio di mercoledì, il Rosario recitato in ginocchio da duecento studenti dell'Università cattolica dell'Ohio.

Un posto "in prima fila" l'hanno "conquistato" in questi giorni le famiglie che, in semplicità, arrivano per portare un fiore, per dire insieme una preghiera nella cappella. Venire dal Papa vuol dire recarsi dal "pater" della famiglia. Lo testimoniano le parole di alcune che abbiamo avvicinato.

Roberta e Gaetano abitano non lontano dal "Gemelli". Hanno due figli, Alessandro e Silvia, che con la curiosità dei loro anni (rispettivamente 10 e 6) seguono sempre per televisione gli aggiornamenti sulla salute di Giovanni Paolo II. "Silvia, la più piccola, è rimasta colpita dalla notizia del "Papa con il buco nella gola" - dice Gaetano - Sa che il Papa non sta bene ed è tornato in ospedale". "Ma poi guarisce?" chiede Silvia con una vocina tenera tenera. Mamma Roberta risponde rassicurandola: "Certo e se dici una preghiera anche tu, guarisce prima". Alessandro ascolta in silenzio, pensieroso. Sono due bambini che hanno confidenza con la preghiera così Alessandro non se lo fa ripetere due volte e prende l'iniziativa: "Caro Gesù, fai guarire il Papa. Amen". "Amen" risponde Silvia e sorride. ". "Ma il Papa è guarito?": la domanda della dolcissima Elisabetta, 8 anni, "pretende" una risposta dai genitori. Papà Fabrizio non si tira indietro: "Alla televisione ascolta parole per lei incomprensibili come "tracheotomia" o "laringospasma" che sembrano fatte apposta, come gli orchii delle fiabe, per mettere terrore ai piccoli e ai semplici. Le dico che al Papa è tornata la febbre come a suo fratello Francesco che sarà la quarta o quinta volta di seguito che si prende l'influenza". Fabrizio è commosso quando parla della "sua" Elisabetta: "Bisogna imparare a pregare dai bambini: non pongono obiezioni inutili, non inventano parole, semplicemente si fidano di quelle che insegniamo noi genitori. Di fronte al mistero della vita e della sofferenza, che tutti ci sovrasta, si può solo balbettare, si può solo domandare, come fa Elisabetta con le sue preghiere. Anche a 85 anni, anche da una stanza d'ospedale, anche se si è al timone della Barca di Pietro. Per questo Cristo è salito sulla Croce: per la felicità dei piccoli, come Elisabetta, e dei Papi".

Referendum: LA TATTICA VERGOGNOSA DELLA MENZOGNA

La "campagna" dei radicali e dei cosiddetti "laici" per raccogliere le firme onde poter fare un referendum contro la legge n° 40 del 19 febbraio 2004 per abrogarla o annullarla, è stata ed è ancora accompagnata (*in vista del referendum che sarà fatto*) da una grande quantità di menzogne che è indispensabile controbattere per dimostrarne la falsità. È di comune esperienza che gli slogan ossessivamente detti e ridetti, anche se totalmente privi di verità e di motivazione, finiscono per convincere la gente semplice che non ha né tempo né mezzi per approfondire la materia. Perciò la legge è stata continuamente qualificata con epiteti o parole ingiuriose assolutamente non corrispondenti alla realtà, ma di tale violenza aggressiva da colpire il pubblico: hanno detto che la legge è inattuabile, proibizionista, confessionale, contro la scienza, antieuropea, oscurantista, medioevale, atroce, contro le donne, anticostituzionale. Tutte falsità! Qui, in varie volte cercheremo di smascherarle (anche se abbiamo così poco "spazio" a disposizione)!!.....

GIOIA E LUTTO IN UN MARE DI DOLORE

Sono notizie che conosciamo tutti, ma si sente il bisogno di parlarne, per partecipare ai tristissimi fatti accaduti nel pomeriggio di venerdì 4 Marzo: La liberazione di Giuliana Sgrenà, il suo ferimento insieme a quello di due agenti e soprattutto l'uccisione del povero agente NICOLA CALIPARI, che sembra si sia buttato su Giuliana per proteggerla nel momento della sparatoria. Che dire? Lasciamo a ognuno lo spazio per pensare, per esprimere il proprio dolore per la morte di Nicola e per il lutto della sua famiglia, e la speranza che almeno i feriti tornino presto a casa.